

## Lettera aperta al procuratore Gratteri

di **GIANCARLO LEHNER**

**I**llustre procuratore Nicola Gratteri, noto esperto di mafie e narcotraffico, mi permetto di indirizzarle qualche mia ingenua domandina. Non a proposito delle sue iperboliche e discutibili critiche alla separazione delle carriere, consolidata tradizione in Paesi certamente liberaldemocratici e civili, eredi del diritto romano e non, come il nostro, eredi dell'Inquisizione e della tortura per strappare confessioni. Nei Paesi che godono del giudice neppure lontano parente dell'accusatore, per condannare servono prove e non dubbi o pregiudizi. La separazione delle carriere, del resto, vige da sempre nei fortunati territori, che, fra l'altro, non hanno dovuto respirare 20 anni di fascismo e mezzo secolo di Pci. Evitando di polemizzare con la sua posizione che ritengo maldestramente motivata, le porgo, invece, un quesito a proposito della domanda e dell'offerta, ad esempio, di cocaina.

Esimio Gratteri, non pensa che, fino a quando il consumatore di droghe non sarà perseguito penalmente nella stessa misura, se non peggio, degli spacciatori grandi e piccoli, sarà impossibile debellare le variegata famiglie di trafficanti. Cioè la criminalità organizzata alimentata e rinvigorita propria dalla affezionatissima clientela?

Non ritiene, inoltre, che quanti, in abiti civili o togati, appartenenti alle istituzioni, ai Poteri, agli Ordini ed agli Albi, siano soliti innervarsi non dovrebbero giammai ergersi pubblicamente a difensori della legalità, essendo di fatto complici dei mafiosi? In un mondo dominato dall'ipocrisia, vengono sanzionati e, talora, demonizzati - vedi la triste vicenda di Marco Pantani beccato con la cocaina - gli atleti che fanno uso di sostanze proibite, grazie alle quali prevalgono sui concorrenti onesti e puliti. Eppure, lo stesso metro di giudizio dovrebbe essere coerentemente utilizzato per quanti artisti, professionisti, showman, cantanti, attori, registi, eccetera, i quali ottengono performance superiori, rispetto a colleghi che si fanno soltanto di aranciate, chinotti e acque minerali.

Infine, stimato Gratteri, ringraziandola per le informazioni che fornisce attraverso la trasmissione Lezioni di mafie (La7), oso aggiungere che le sue pur magistrali analisi e dissertazioni rimangono a livello di ottima letteratura fine a se stessa, giacché l'offerta di cocaina, morfina e derivati non potrà mai non dico cessare, ma nemmeno diminuire, visto che gli acquirenti sembrano essere in costante aumento. Le sue lezioni temo, anzi, che possano servire soltanto a ingrossare le fila degli improbabili professionisti dell'antimafia e degli eterni marciatori affetti da moralismo con annesso forcaiolismo.

Lei potrà arrestare centinaia di mafiosi e far sequestrare tonnellate di droghe, ma alla fine il suo generoso ingaggio risulterà inutile, esattamente come l'impegno di chi sia intento a prosciugare l'oceano attraverso una tazzina di caffè.

La ringrazio, peraltro, per una notizia davvero succosa: i grandi spacciatori latino-americani sono soliti cedere le partite di droga alla 'ndrangheta senza richiedere l'immediata contropartita in denaro e, nel caso di sequestri, sono pronti a inviare in sostituzione una pari quantità di stupefacenti.

Il pagamento posticipato e la fiducia dei boliviani o dei messicani nei confronti della 'ndrangheta illustra perfettamente la certezza dello smercio facile e immediato. La sua tenacia investigativa, famoso Gratteri, conseguirebbe ben altri risultati, se potesse indagare e perseguire non solo chi offre, ma anche chi domanda. Grazie dell'attenzione, sperando che possa trovare il tempo per riflettere sulle mie ingenua domandine.

## Garlasco: scontro tra magistrati

L'ex procuratore di Pavia, Mario Venditti, indagato per corruzione in atti giudiziari. Avrebbe archiviato in modo troppo rapido la precedente inchiesta su Andrea Sempio

